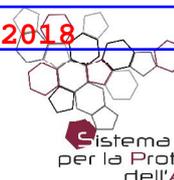




ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMESSA VIA PEC

Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
Ministero dell' Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Oggetto: Procedura di VAS del Piano di sviluppo 2018 della Rete Elettrica di
Trasmissione Nazionale di Terna – Fase preliminare
*Rif.: Comunicato di avvio della consultazione di Terna Prot. TE/P2018 0002862 del
18/04/2018*

Si trasmette in allegato una nota con alcuni elementi di osservazione e proposte di
integrazione relativi al Rapporto preliminare della VAS in oggetto nello spirito di contribuire alla
fase in corso di definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel
Rapporto ambientale.

Tanto premesso e alla luce del D.Lgs 74/2017, che ha previsto la partecipazione delle PP.AA.
al processo di misurazione delle performance organizzative, richiedendo a ciascuna
Amministrazione di adottare sistemi di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti in
relazione ai servizi erogati, si invia il questionario di soddisfazione dell'utente con l'invito a volerlo
inoltrare allo Scrivente compilato con il proprio contributo.

Cordiali saluti

Il Responsabile del Servizio per le
Valutazioni ambientali integrate e
strategiche, e per le relazioni tra
ambiente e salute
Dott. Massimo Gabellini



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



**Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente**

**OSSERVAZIONI
AL RAPPORTO PRELIMINARE DELLA VAS DEL
“Piano di Sviluppo 2018
della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN) TERNA”**

Roma, 16/07/2018

INTRODUZIONE

La consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale (RPA) 2018 apre formalmente la procedura di VAS del Piano di Sviluppo (PdS) della RTN 2018, contemporaneamente si è avviata in data 04/07/2018 la consultazione sulla proposta di Piano e RA relativa ai PdS 2016-2017.

Lo svolgimento della VAS e quindi l'organizzazione della partecipazione dei Soggetti con competenze ambientali e del pubblico, che ne costituiscono una componente fondamentale, devono tener conto di tempi e modalità che rendano tale partecipazione possibile ed efficace.

La sovrapposizione delle due fasi di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) riferite a diversi momenti del processo VAS e annualità del PdS e lo svolgimento della consultazione per la VAS dei PdS 2016-2017 durante i mesi di luglio e agosto, non favorisce la partecipazione di SCA e pubblico.

Il RPA 2018 segue l'impostazione dei precedenti RPA 2016 e 2017, risultandone per alcune parti identico nei contenuti soprattutto in riferimento agli aspetti metodologici.

OSSERVAZIONI

Nuovi interventi e azioni di piano

“...L'oggetto della VAS del PdS 2018, che ha inizio con la consultazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale, sono le nuove strategie di sviluppo in esso proposte...”. In riferimento a tale dichiarazione si osserva che nel RPA non si parla mai di strategie di sviluppo ma di interventi e che, diversamente dai RPA precedenti, non sono riportati i nuovi interventi di sviluppo.

Il Rapporto Preliminare Ambientale *“è stato redatto congiuntamente allo sviluppo delle elaborazioni che porteranno alla stesura del PdS 2018 e pertanto la sua impostazione metodologica e la definizione dei suoi contenuti rispecchiano lo stato di avanzamento dello stesso.”* (cfr pag. 8 del RPA), per cui esso non presenta indicazioni riguardanti i nuovi interventi di sviluppo per il PdS 2018.

Come anche ricordato nel RPA, la normativa in materia di VAS prevede che *“...sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi*

dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale...”.

“...in seguito alla definizione degli interventi previsti dal PdS 2018 sarà possibile applicare, nel relativo Rapporto Ambientale, la metodologia illustrata per l'individuazione delle aree di studio ed effettuare la caratterizzazione ambientale di tali aree.” (cfr pag. 89 del RPA).

L'assenza di informazioni sui nuovi interventi nella fase preliminare limita l'inquadramento preliminare degli effetti ambientali ad analisi puramente teoriche basate sulle tipologie di azioni che essendo le stesse per ogni annualità rendono la fase preliminare poco efficace limitando il contributo, in termini di dati e informazioni ambientali, che gli SCA potrebbero fornire utili per la valutazione degli effetti ambientali.

Gli interventi di sviluppo sono definiti per rispondere alle esigenze che si manifestano attraverso l'analisi degli scenari (elettrici) di riferimento. Essi sono individuati *“con appositi studi e simulazioni del funzionamento, sia in regime statico che dinamico della rete”*, tra i criteri considerati per la scelta degli interventi non rientrano criteri di natura ambientale; si ritiene che le finalità di tutela ambientale (es. risanare le situazioni attuali di criticità) dovrebbero costituire uno degli elementi che indirizzano le scelte di piano.

Secondo quanto dichiarato nel RPA, *“il livello di definizione delle azioni non comporta l'indicazione di corridoi infrastrutturali né, a maggior ragione, di tracciati preliminari, risolvendosi unicamente nell'indicazione della necessità/volontà di realizzare una linea elettrica o una stazione elettrica all'interno di una determinata porzione territoriale”* (cfr pag. 109 del RPA).

Le analisi condotte non entrano pertanto nel merito di ciò che riguarda la collocazione territoriale seppur di massima delle azioni. Terna ritiene quest'ultimo aspetto pertinente alle successive fasi di definizione e progettazione delle opere.

In merito a tale impostazione non si riconosce nel PdS un idoneo livello di dettaglio delle azioni tale da poter consentire la stima e la valutazione dei possibili effetti ambientali (gli effetti ambientali potrebbero risultare più o meno significativi in funzione delle caratteristiche ambientali delle aree interessate), in particolare laddove già disponibili elementi preliminari inerenti la localizzazione degli interventi (es. corridoi infrastrutturali) riferiti ad una scala di studio pertinente (area vasta) il PdS, essi dovrebbero essere oggetto di analisi e valutazione ambientale nell'ambito della VAS del PdS. Si fa riferimento ad esempio al previsto annesso al RA *“... che fornirà, attraverso l'applicazione della già condivisa “metodologia dei criteri ERPA”, delle prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative*

sostenibili (in termini di corridoi) per i nuovi elementi infrastrutturali.

L'obiettivo dell'annesso è quindi quello di illustrare le alternative dei corridoi, per quanto concerne la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali lineari (elettrorodotti) e le alternative di localizzazione per quanto riguarda la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali puntuali (stazioni elettriche), ottenute implementando i criteri ERPA al fine di un inserimento sostenibile nel territorio delle nuove azioni operative."

Tale documento "vuole quindi rappresentare una sorta di mediazione, tesa a collegare la VAS del Piano con la successiva VIA dei singoli interventi (progetti) fornendo, attraverso l'applicazione della già condivisa "metodologia ERPA", delle prime ipotesi localizzative sostenibili, in termini di corridoi ambientali-territoriali, per le esigenze di nuovi elementi infrastrutturali."

"L'analisi riportate nell'Annesso al Rapporto Ambientale sono da considerarsi a "valle" dell'analisi degli effetti ambientali, che è propria del processo di VAS".

L'analisi degli effetti ambientali condotta nel processo di VAS non può prescindere dalle caratteristiche del territorio interessato ai fini della valutazione della loro significatività, essa dovrebbe pertanto essere integrata con le informazioni dell'annesso più idonee ad una scala di studio pertinente al PdS al fine di risultare più completa, efficace e rispondente a quanto richiesto dalla normativa in relazione soprattutto all'analisi delle possibili alternative.

Contesto ambientale

"La caratterizzazione ambientale delle porzioni territoriali interessate dalle azioni del PdS sarà condotta nel successivo RA sulla base delle categorie e delle tipologie di elementi di cui alla Tabella 7-1" (cfr pag. 84)

Poiché parte delle aree di studio ricadono in ambito agricolo e uno degli obiettivi di sostenibilità è *"Tutelare e salvaguardare l'attività agricola e il paesaggio rurale"* (cfr tabella 5-2 del RPA), si suggerisce, come riportato nel parere di scoping n. 2625 della CTVA relativo al PdS 2017, di integrare l'analisi con le informazioni disponibili (cartografia e dati) sulle "Aree agricole ad alto valore naturale" eventualmente presenti nelle aree di studio. Tali aree sono riconosciute come quelle aree in cui "l'agricoltura rappresenta l'uso del suolo principale (normalmente quello prevalente) e mantiene o è associata alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat, e/o di particolari specie di interesse comunitario".

Con riferimento alle "Aree a valenza naturale e semi-naturale" e al "sistema insediativo" nei precedenti RA è generalmente utilizzata come fonte dati per la caratterizzazione il Corine Land Cover; vista la scala di analisi (minima unità rilevabile

pari a 25 ha e 5 ha per i cambiamenti) si suggerisce di integrare con i dati, informazioni e indicatori prodotti partendo dalla carta del consumo di suolo ISPRA – SNPA a maggior dettaglio (risoluzione 10 metri) e aggiornata al 2017 (vedi www.geoportale.isprambiente.it).

Ai fini dell'analisi dello stato ambientale delle aree di studio si ritiene importante considerare non solo banche dati di livello nazionale ma anche fonti informative locali pertinenti ciascun intervento, suggerite nelle osservazioni dei soggetti consultati.

Analisi degli effetti ambientali e indicatori

Nel paragrafo 8.3 del RPA sono analizzati gli effetti ambientali correlati con le azioni operative previste dal PdS secondo una catena: *azioni di sviluppo – fattore causale – effetto* con l'assegnazione della specifica valenza (positiva e/o negativa).

Con riferimento al patrimonio naturale, l'informazione desunta dall'analisi dell'interazione tra aree di studio e aree di valore per il patrimonio naturale mediante indicatori di sostenibilità territoriale (es. Ist01-Ist05 che misurano l'interferenza tra aree di pregio ambientale e area di studio) appare pertinente per la localizzazione delle infrastrutture elettriche; essa necessiterebbe invece di elementi aggiuntivi per la stima e valutazione dei possibili effetti ambientali da effettuare nel RA.

L'interferenza tra aree di studio e aree protette/tutelate costituisce, infatti, la fonte di pressione da cui potrebbero generarsi effetti ad esempio su habitat e specie.

Al fine di analizzare in modo più esaustivo i possibili effetti sul patrimonio naturale dovrebbero essere in qualche modo considerati, sempre tenendo conto della scala di studio, anche informazioni correlate con i valori naturali delle aree interessate indipendentemente dalla presenza di un regime di protezione/tutela quali ad esempio informazioni sulla biodiversità, sugli habitat e sulla loro qualità, vulnerabilità e livello di disturbo, compresi aspetti riguardanti l'avifauna. Possibile fonte informativa di livello nazionale può essere il progetto Carta della Natura da utilizzare per le regioni in cui è stato implementato; altre informazioni e dati possono essere reperiti al livello regionale e locale (vedi anche parere di scoping n. 2625 della CTVA relativo al PdS 2017).

Monitoraggio

“Al fine di rendere di più facile lettura le indicazioni del monitoraggio, si ricorda che l'oggetto della VAS, che ha inizio con la consultazione del presente Rapporto Preliminare Ambientale, sono le nuove esigenze di sviluppo della RTN, mentre ciò che è relativo all'avanzamento degli interventi proposti nelle passate annualità del PdS, viene trattato nei Rapporti di monitoraggio VAS.” (cfr pag. 122 del RPA).

In merito a tale dichiarazione si riporta quanto indicato nel parere di scoping n. 2625

della CTVA relativo al PdS 2017: *“qualsiasi scelta riguardante lo sviluppo e la localizzazione della RTN che possa determinare effetti sull’ambiente deve essere analizzata nell’ambito delle formali procedure di valutazioni ambientali. Pertanto, quando dallo sviluppo di un intervento appartenente ad un PdS già approvato emergano nuovi elementi da cui derivano potenziali effetti ambientali non considerati nei precedenti RA , tali elementi devono essere valutati nel RA e non nei Rapporti di monitoraggio di VAS...”*.

Gli indicatori proposti per il monitoraggio ambientale PdS specifico (paragrafo 9.8.5.3 del RPA) si basano sulla misura dell’interferenza tra area di studio e area di valenza ambientale. Come già detto in precedenza tale informazione costituisce il fattore di pressione che determina il manifestarsi di un impatto ambientale.

Si ritiene che gli indicatori, per il monitoraggio, soprattutto della fase di autorizzazione e realizzazione, dovrebbero essere integrati con indicatori più specificatamente orientati a misurare impatti ambientali, ossia cambiamenti indotti sulle risorse ambientali a seguito dell’attuazione degli interventi.

Sulla scorta di questa considerazione, alcuni indicatori proposti nel RP si ritengo utili per la scelta e valutazione tra soluzioni alternative, ma poco adatti per verificare/controllare gli effetti generati sulle risorse ambientali nelle fasi di autorizzazione e realizzazione.

*“Per quanto concerne il tema dello stato di avanzamento degli interventi pianificati in annualità precedenti, si ricorda che nei Rapporti di monitoraggio VAS dell’attuazione dei PdS (RM), oltre il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi ambientali, è oggetto di monitoraggio anche la progressiva attuazione dei PdS precedenti all’annualità in esame. Dopo il primo RM del 2013, consultabile e scaricabile sul sito web istituzionale di Terna
(<http://www.terna.it/it/sistemaelettrico/valutazioneambientalestrategicadelpianodisviluppo.aspx>), sono stati recentemente trasmessi - all’autorità competente (MATTM), all’autorità procedente (MiSE), al MiBACT e alla Commissionem VIA-VAS del MATTM - sia il RM relativo ai PdS 2013-2014-2015, sia il RM relativo all’avanzamento dei PdS precedenti il 2013; è in fase di elaborazione il completamento del RM dei PdS precedenti il 2013, per quanto concerne il monitoraggio di processo e il monitoraggio ambientale (cfr. nota prot. TE/P2017/0007516 del 27/11/2017).”*

Al fine di rendere il monitoraggio dell’attuazione del PdS efficace, le risultanze del monitoraggio riportate nei diversi Rapporti di monitoraggio dovrebbero essere prese in considerazione, indirizzando le scelte di piano dei successivi PdS sia riguardo gli aspetti metodologici sia quelli di definizione degli interventi dando attuazione a quanto richiesto dal D.lgs 152/06 e s.m.i. art. 18 comma 4 *“Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

SODDISFAZIONE DELL'UTENTE



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Gentile utente, Le chiediamo di dedicare qualche minuto del suo tempo alla compilazione del seguente questionario relativo al Servizio per le Valutazioni Ambientali, Integrate Strategiche e per le relazioni tra ambiente e salute ISPRA.

Il questionario ha lo scopo di rilevare il grado di soddisfazione degli utenti esterni/interni che accedono ai servizi ISPRA al fine di migliorare e rendere più efficace la qualità della risposta e/o della prestazione. I suoi suggerimenti serviranno a migliorare le nostre prestazioni.

I dati raccolti verranno trattati in forma riservata e nel rispetto della legge sulla privacy.

1	Chiarezza e completezza delle informazioni fornite	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
2	Semplicità di gestione della richiesta	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
3	Affidabilità e disponibilità del personale e livello di semplicità nell'interazione con il personale e/o il Servizio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
4	Professionalità e Competenza del personale	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
5	Prestazione effettuata nei tempi programmati	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
6	Livello della prestazione resa rispetto alle aspettative iniziali	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>
7	Soddisfazione complessiva del Servizio	1 <input type="checkbox"/>	2 <input type="checkbox"/>	3 <input type="checkbox"/>	4 <input type="checkbox"/>

Legenda: valutazione 1 = insufficiente; 2 = sufficiente; 3 = buono; 4 = ottimo

Qualora il servizio venga ritenuto non soddisfacente si prega di compilare il riquadro sottostante specificando alcune indicazioni da Lei riscontrate che serviranno a noi per migliorare il servizio in futuro.

Suggerimenti/Commenti:

Data:

Firma _____